

L'AMORE E LA VITA

Le ostetriche e le suore che conquistano la tivù

Su Rete4 la serie britannica che ha stregato il mondo raccontando le vicende delle levatrici nei quartieri degradati della Londra anni 50

ADRIANO SCIANCA

■ ■ ■ Ostetriche e suore: il variegato mondo degli eroi delle serie tv acquisisce nuovi protagonisti, tratti da due categorie sociali che, a prima vista, difficilmente potrebbero tenere incollati al teleschermo milioni di telespettatori. Eppure i numeri di *L'amore e la vita*, la nuova serie britannica al via prossimamente in prima serata su Retequattro, in prima tv assoluta per l'Italia, parlano da soli: distribuita in oltre 200 Paesi, compresi gli Stati Uniti, nel 2011 la serie ha segnato il miglior debutto degli ultimi 10 anni su Bbc. La terza stagione, partita lo scorso 19 gennaio, ha registrato il 38,6% di share con 11.335.000 spettatori (seconda serie più vista del 2013 dopo *Sherlock 3*). Un successo di pubblico, ma anche di critica: nel suo Metascore, il sito *Metacritic* gli assegna un punteggio di 80 su 100. Tutto questo, appunto, per ostetriche e suore? Ebbene sì, perché è di questo che, in modo assolutamente innovativo, parla *L'amore e la vita*, un «social-drama», che offre uno spaccato realistico e lieve sulla società e le sue regole nella Londra nel Dopoguerra.

Protagoniste delle serie - e figure centrali della futura rivoluzione della società e dei costumi in Gran Bretagna - tre giovani levatrici che, assieme alle suore anglicane del convento Nonnatus House, aiutano le «mamme/eroine» a far nascere i propri bambi-



Sopra, una scena della serie «L'amore e la vita» [u.s.]

ni nei Docklands, il quartiere più povero e malfamato della capitale britannica dell'epoca. Il tutto, ovviamente, sullo sfondo di un mondo dove gli anticoncezionali di fatto non esistono e i pregiudizi accompagnano da vicino tutto ciò che ha a che fare con la procreazione, il sesso e il ruolo della donna nella famiglia.

Nel cast spiccano la protagonista Jessica Raine (Jenny Lee) e Vanessa Redgrave (voce narrante di Jenny in età matura), con Miranda Hart (Chummy Noaches) ed Helen George (Trixie Franklin). Prodotta dalla Neal Street Productions di Sam Mendes, la serie è inoltre ideata e sce-

neggiata da Heidi Thomas, già creatore di *Upstairs Downstairs*.

L'amore e la vita è l'adattamento del memoir *Call the midwife: a true story of the east end in the 1950s* di Jennifer Worth, in Italia pubblicato da Sellerio col titolo *Chiamate la levatrice*. Si tratta della raffigurazione fedele, vissuta in prima persona dalla protagonista, di un ambiente in cui l'umanità e la ferocia, la miseria delle condizioni e la generosità d'animo, l'eroismo e la spregevolezza si alternano come in un romanzo vittoriano. L'opera ha venduto oltre un milione di copie in Gran Bretagna. Un suc-

cesso che, forse, cela anche una certa nostalgia. «C'è qualcosa di quel periodo degli anni 50», spiega l'attrice Miranda Hart, «che la gente ama. Voglio dire, la serie raffigura una comunità reale e molto semplice, e il pubblico è in sintonia con questo. In quel periodo c'era una televisione per strada e tutti si riunivano attorno ad essa per i grandi eventi. Questa serie parla di ostetriche, descrive quella comunità dell'East End di Londra in maniera accentuata e sottolinea la sua vicinanza. E soprattutto, lo sceneggiatore Heidi Thomas l'ha resa molto affettuosa e calorosa, ma senza renderla sdolcinata».